

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 685.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Rete
Telegiornali L. 150 - Cronaca L. 160 - Neorugia
L. 120 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Forni d'abbonamento	Anno	Bi.	Mese
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.701
RINASCITA	7.250	3.750	1.850
VIE NUOVE	1.400	700	
	1.800	1.000	500
Conto corrente postale 1/29195			

LA QUESTIONE DELLE GIUNTE ENTRA NELLA SETTIMANA DECISIVA

Oggi a Genova si vota per il sindaco Il PSDI appoggerà la DC e le destre?

La situazione a Roma, Milano e Torino — Adenauer è giunto ieri sera a Roma per rafforzare i legami atlantici — Sintomatiche dichiarazioni del Cancelliere

L'inizio della settimana vedeva sul tappeto una serie di questioni di primario interesse per l'opinione pubblica italiana. Domani alla Camera in discussione la legge sugli idrocarburi, ed è prevista un dibattito interessante e ricco di motivi, che potranno ancora una volta costituire, per il quadripartito, un banco di prova della sua unità, così duramente messa alla prova dopo le elezioni del 27 maggio.

La questione delle giunte, ormai, dovrebbe entrare in questa settimana, nella sua fase culminante. I quattro grandi centri di Roma, Milano, Torino e Genova dovranno concludere per le elezioni dei sindaci e delle giunte, ed è prevedibile che queste saranno altrettante occasioni in cui verrà alla luce del sole la sincerità dei propositi del PSDI, il quale — dopo l'ultima ordinata del giorno votato dalla Direzione —, nonostante di essere messo sulla strada della capitolazione totale, di ottenere abbondante quasi del tutto la prospettiva di partecipare a quante che non rappresentano nei grandi centri, i vecchi interessi costituiti rappresentati finora dal fallimentare quadripartito battuto alle elezioni. L'episodio di Roma, dove — dopo una lunga serie di trattative — è stato raggiunto un accordo — pateracchio fra i partiti della coalizione (compresi i repubblicani che fino all'ultimo avevano sbanchierato la loro opposizione) — non lascia adito a prospettive molto rosse sulla coerenza del PSDI. La tecnica del «caso per caso», che rifugge da ogni soluzione chiarificante e da ogni sera assunzione di responsabilità, ha fatto sì che il PSDI, nei centri principali, sia ormai ridotto alla semplice funzione di paramento in giunte che si prospettano largamente dominante dalla DC e dai liberali, sempre più aggressivi.

Il tono dei liberali, infatti, dopo la capitolazione socialdemocratica, è diventato estremamente balzanzesco. Tipico il documento finale del Consiglio nazionale del P.L., che ha chiuso i suoi lavori con un o.d.g. nel quale si pone il «voto» a qualsiasi giunta formata con i socialisti e nel quale, sì, da mandato ai ministri e alla segreteria di ribadire «le condizioni» della partecipazione dei P.L. al governo.

Nella settimana entrante anche la politica estera sarà all'ordine del giorno, con i colleghi italo-tedeschi, ma, ieri, mentre da Bonn è giunto in aereo a Roma il Cancelliere tedesco Conrad Adenauer, accompagnato dal ministro degli esteri Von Bredt, Ad accoglierlo all'aeroporto erano il Presidente del Consiglio Segni e l'on. Martini. Dopo aver passato in ras-cigna il picchetto d'onore, Adenauer e Segni si sono alternati al microfono, per i consueti saluti, nel corso dei quali Adenauer ha accennato al suo desiderio di vedere sviluppata «la collaborazione internazionale». Le conversazioni italo-tedesche avranno inizio oggi alle ore 17 al Viminale, e ad esse parteciperanno, da parte italiana, Segni, Martini e Saragat; i colleghi prossimamente domani, per concludersi il 10 luglio.

Sul contenuto dei colloqui si mantiene, come è naturale, il più stretto risparmio, anche se è facile arguire che nel corso di essi si tratterà dei problemi inerenti alla esistenza della NATO, e, da parte di Adenauer, varie comunicazioni per rafforzare all'interno le organizzazioni atlantiche, molti di questi elementi della politica di Adenauer.

Si è contentato dei colloqui, si mantiene, come è naturale, il più stretto risparmio, anche se è facile arguire che nel corso di essi si tratterà dei problemi inerenti alla esistenza della NATO, e, da parte di Adenauer, varie comunicazioni per rafforzare all'interno le organizzazioni atlantiche, molti di questi elementi della politica di Adenauer.

LA DUPLICE CATASTROFE NELL'ARIZONA

Tutti morti i 128 passeggeri sui due aerei nel Gran Canyon

WINSLOW (Arizona, Stati Uniti). — A poco più di una settimana dal disastro del Superconstellation veneziano precipitato in fiamme nell'Atlantico con i suoi 74 passeggeri, una nuova catastrofe di proporzioni ancor maggiori, si è verificata negli Stati Uniti: il Superconstellation e il DC-7, partiti entrambi da Los Angeles con diverse persone e dati per dispersione dopo poche ore di volo, sono infatti precipitati nel Gran Canyon della Arizona, dove i resti sono stati identificati.

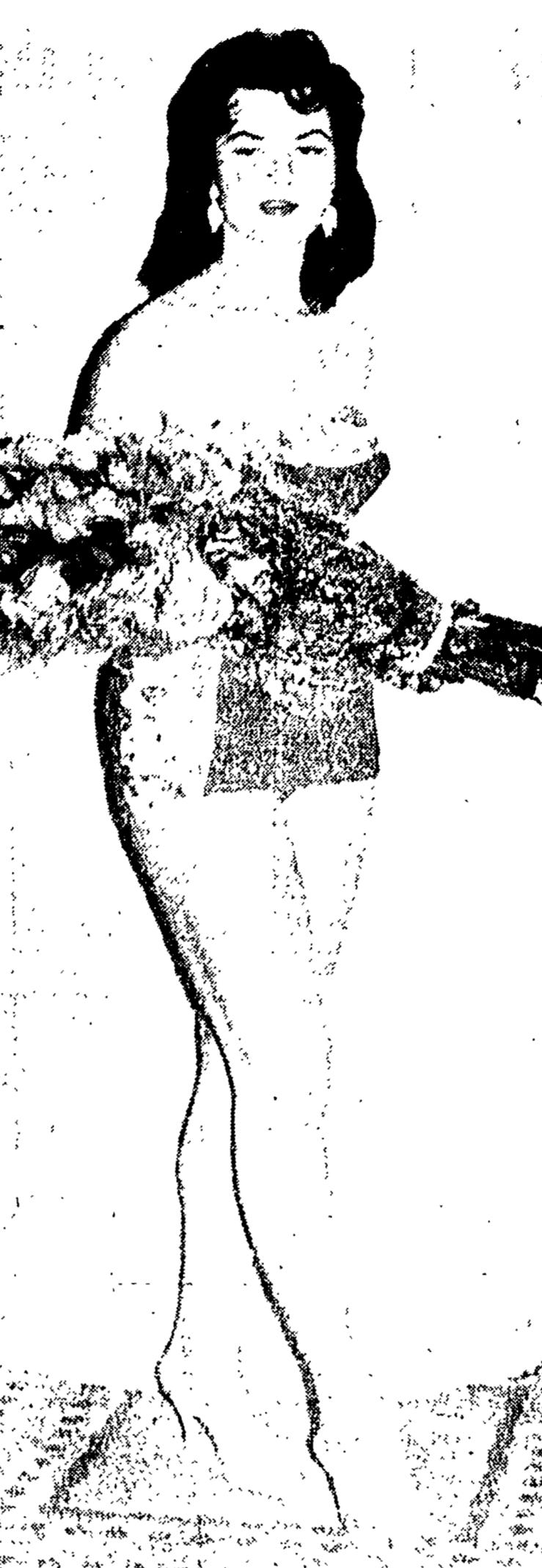
Le autorità hanno predetto che l'impiego di piste elettrificate per accendere alla tempesta, era il possibile che i due grossi aerei si stiano controllati in volo forse durante una tempesta.

Il capitano Hyland, che dirigeva una squadra di ricerche partita dalla base militare di MacDill, in California, è possibile che i due grossi aerei si stiano controllati in volo forse durante una tempesta.

Il capitano Hyland, ha fermato in sostanza questa possibilità spiegando della elicottero militare, il primo a posarsi nei pressi del luogo dove è avvenuta la scia sopra del punto di controllo.

Ancora una vittima dell'atomica di Hiroshima

HIROSCIMA, 1. — E' morto per le leucemia, malattia contratta in conseguenza delle radiazioni atomiche provocate dal bombardamento nucleare lanciato sulla città il 6 agosto, un uomo di 56 anni. Con lui, salgono a 8 le morti segnalate quest'anno a Hiroshima.



Tempo di elezioni di «miss» e «reginette», in questo periodo, in ogni parte del mondo, per preparare la grande «parata» di Long Beach. Nella foto: la bionde Lucrezia Varotto, indossatrice, è stata eletta a Juan-les-Pins «regina delle rose della Costa Azzurra».

La risoluzione del C.C. del PCUS

(Continuazione dalla 1. pag.)

create, fare questo era impossibile. Indubbiamente, i fatti indicano come Stalin fosse colpevole di molte illegalità, compiate soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita. Ma non si può dimenticare che i sovietici conoscevano Stalin come un uomo che agiva sempre in difesa dell'URSS, contro gli intrighi dei suoi nemici e lotta per la causa del socialismo. Egli impiegava talvolta in questa lotta metodi indegni e violatori i principi leninisti e le norme di vita del partito. In questo, era la tragedia di Stalin. Ma tutto questo rendeva più difficile ancora la lotta contro le illegalità che allora si commettevano, perché i successi dell'edificazione del socialismo consentivano il rafforzamento dell'URSS nelle condizioni del culto della personalità venivano attribuiti a Stalin. Qualsiasi attacco contro di lui, in queste circostanze, non sarebbe stato capito dal popolo.

La questione non sta in una mancanza di coraggio personale. E' chiaro che chiunque si fosse battuto in quella situazione contro Stalin non avrebbe trovato appoggio nel popolo; neppure, in simile attacco sarebbe stato giudicato come un attacco alla edificazione del socialismo e come un attentato all'unità del partito e di tutto lo Stato, particolarmente pericoloso nelle condizioni dell'avvicinamento capitalistico.

Inoltre, i successi che i lavoratori dell'Unione sovietica ottengono sotto la guida del loro Partito comunista infondono una legittimità nella cuore di ogni uomo sovietico e creare una atmosfera per cui certi errori e defezioni sembrano meno significativi sullo sfondo di immense vittorie, mentre le conseguenze negative di quegli errori erano compensate dalla crescita galvanizzata delle forze vitali del Partito e della società sovietica.

A ciò si aggiunge che molti dei fatti più gravi rivelati sono scoperti solo dopo la morte di Stalin e la condanna di Beria.

Quando il danno arrecato dall'abbandono della personalità di Stalin non poteva offrire la fisionomia della società sovietica; nessun uomo, per quanto potente, può mutare il volto di un regime sociale tanto più quando questo trova la sua forza decisiva in masse di milioni di uomini: il pensare il contrario sarebbe peccare di idealismo ad oltranza.

Dopo queste affermazioni, il documento del Comitato centrale risponde nel terzo capitolo, agli avversari che contestano la validità del tutto giustamente dicendo: «Se deve dunque concludere che la sostanza del regime socialista non andò perduta, perché non andò perduta nessuna delle precedenti conquiste né, soprattutto, l'adesione di tutti i lavoratori dell'industria, della cultura, della scienza, ecc. al nostro socialismo?». E' chiaro che gli stessi esponenti inglesi si sono lamentati pubblicamente, sulla stampa, di questo fatto, per la recisa opposizione degli impiegati telegrafici.

Non vi è nessun fondamento per sollevare tale questione. Essa è tanto più incomprensibile in quanto, in un altro passaggio della sua intervista, il compagno Tolokhov, della rivista "Nuovi Argomenti", accanto alle conclusioni molto importanti e giuste, vi sono anche affermazioni sbagliate. In particolare, non si può essere d'accordo con la questione, sollevata dal compagno Tagliatti, se la società sovietica non sia giunta a certe forme di degenerazione».

Non vi è nessun fondamento per sollevare tale questione. Essa è tanto più incomprensibile in quanto, in un altro passaggio della sua intervista, il compagno Tolokhov, della rivista "Nuovi Argomenti", accanto alle conclusioni molto importanti e giuste, vi sono anche affermazioni sbagliate. In particolare, non si può essere d'accordo con la questione, sollevata dal compagno Tagliatti, se la società sovietica non sia giunta a certe forme di degenerazione».

Non vi è nessun fondamento per sollevare tale questione. Essa è tanto più incomprensibile in quanto, in un altro passaggio della sua intervista, il compagno Tolokhov, della rivista "Nuovi Argomenti", accanto alle conclusioni molto importanti e giuste, vi sono anche affermazioni sbagliate. In particolare, non si può essere d'accordo con la questione, sollevata dal compagno Tagliatti, se la società sovietica non sia giunta a certe forme di degenerazione».

E' chiaro che la sostanza del regime socialista non andò perduta, perché non andò perduta nessuna delle precedenti conquiste né, soprattutto, l'adesione di tutti i lavoratori dell'industria, della cultura, della scienza, ecc. al nostro socialismo?». E' chiaro che gli stessi esponenti inglesi si sono lamentati pubblicamente, sulla stampa, di questo fatto, per la recisa opposizione degli impiegati telegrafici.

Sempre durante la tragica mattinata, al caffè Europa, furono uditi numerosi ex proprietari di case, di fabbriche, di terreni, gridare: ci dovranno ridare tutto ciò che ci hanno tolto.

Ci sono, infine, le supposizioni che fa la gente semplice con la quale ho avuto modo di parlare. Che cosa dicono? Trovano strano ad esempio che la maggior parte dei stranieri alla Fiera internazionale sia stata fatta da personali delle ditte della Germania occidentale (60 ditte), tanto che gli stessi espositori inglesi si sono lamentati pubblicamente, sulla stampa, di questo fatto, presso gli organizzatori polacchi; e trovano strano anche la presenza a Poznan, la mattina del 28, di tre inviati speciali dei giornali di Bonn, quando tutti gli altri giornalisti stranieri venuti a Poznan (una quarantina) avevano lasciato la sera precedente la città, per compiere un viaggio attraverso la Polonia.

Tutti questi elementi, che sono riusciti a raccogliere nel corso di decine di conversazioni con le persone più varie, mi soprattutto con operai della fabbriche, dicono in tutta lattesca che la provocazione di Poznan fu un inganno ed accuratamente meditato.

Quando il danno arrecato dall'abbandono della personalità di Stalin non poteva offrire la fisionomia della società sovietica; nessun uomo, per quanto potente, può mutare il volto di un regime sociale tanto più quando questo trova la sua forza decisiva in masse di milioni di uomini: il pensare il contrario sarebbe peccare di idealismo ad oltranza.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.

E' effettivamente, senza lo appoggio di più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del nostro socialismo, nessuno potrà creare una potente industria sovietica.